

SEZIONE A1 - INFORMAZIONI GENERALI (pubblico)

1. RAGIONE SOCIALE E UBICAZIONE DELLO STABILIMENTO

Nome della societa' SIGEMI Srl
Denominazione dello stabilimento Deposito di Oli Minerali di Arquata Scrivia
Regione PIEMONTE
Provincia Alessandria
Comune Arquata Scrivia
Indirizzo Via Gramsci, 1
CAP 15061
Telefono 0143 638211
Fax 0143 636417
Indirizzo PEC sigemi@legalmail.it

SEDE LEGALE

Regione LOMBARDIA
Provincia Milano
Comune Milano
Indirizzo Via V.Pisani 16
CAP 20124
Telefono 02 90017282
Fax 02 90017376
Indirizzo PEC sigemi@legalmail.it
Gestore Gianfranco Peviani
Portavoce Gianfranco Peviani

SEZIONE A2 - INFORMAZIONI GENERALI

1. INFORMAZIONI SUL GESTORE

Codice Fiscale PVNGFR52A18B910K

Indirizzo Via V.Pisani 16
20124 - Milano (Milano)

Qualifica: Gestore

Data di Nascita 18/01/1952

Luogo di nascita Casalpusterlengo (Lodi)

Nazionalita Italia

2. NOME E FUNZIONE DEL RESPONSABILE DELLO STABILIMENTO

Nome e Cognome Roberta Minato

Codice Fiscale MNTRRT69C51D969S

Indirizzo Via F. Ferrari 6/2
16031 - Genova (Genova)

Qualifica: Direttore / Capo Deposito

Data di Nascita 11/03/1969

Luogo di nascita Genova (Genova)

Nazionalita Italia

3. NOME E FUNZIONE DEL PORTAVOCE

Nome e Cognome Gianfranco Peviani

Codice Fiscale PVNGFR52A18B910K

Indirizzo Via V.Pisani 16
20124 - Milano (Milano)

Qualifica: Altro

Data di Nascita 18/01/1952

Luogo di nascita Casalpusterlengo (Lodi)

Nazionalita Italia

4. MOTIVAZIONI DELLA NOTIFICA

Se lo stabilimento e' gia' soggetto alla normativa Seveso indicare il codice univoco identificativo nazionale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare(*)

Codice Identificativo IT\NA008

«stabilimento preesistente», ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera f) del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

La Notifica viene presentata da uno stabilimento che il 31 maggio 2015 rientra nell'ambito di applicazione del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334 e successive modificazioni e che a decorrere dal 1° giugno 2015 rientra nell'ambito di applicazione del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE, senza modifiche della sua classificazione come “stabilimento di soglia inferiore” o “stabilimento di soglia superiore”

5. INFORMAZIONI SULLO STATO DELLO STABILIMENTO E SULLE ATTIVITA' IN ESSERE O PREVISTE

STATO E TIPOLOGIA DI STABILIMENTO

Stato dello stabilimento:

Attivo

Rientra nelle seguenti tipologie

Predominante: (10) Stoccaggio di combustibili (anche per il riscaldamento, la vendita al dettaglio ecc.)

ATTIVITA' IN ESSERE O PREVISTE

Descrizione sintetica Impianti/Depositi:

Identificativo impianto/deposito: 1

Denominazione Impianto/Deposito: Palazzina uffici

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attivita'

Attività amministrativa/commerciale

Identificativo impianto/deposito: 2

Denominazione Impianto/Deposito: Deposito idrocarburi

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attivita'

Stoccaggio di prodotti petroliferi in serbatoi verticali fuoriterra

Identificativo impianto/deposito: 3

Denominazione Impianto/Deposito: Pensiline di carico

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attivita'

Pensiline di carico/scarico autobotti

Identificativo impianto/deposito: 4

Denominazione Impianto/Deposito: Area pompe

Numero di addetti:

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

Area ove sono collocate le pompe utilizzate per il trasferimento/spedizione prodotti

Identificativo impianto/deposito: 1**Denominazione Impianto/Deposito:** Palazzina uffici**Numero di addetti:****Descrizione sintetica del Processo/Attività'**

Attività amministrativa/commerciale

Identificativo impianto/deposito: 2**Denominazione Impianto/Deposito:** Deposito idrocarburi**Numero di addetti:****Descrizione sintetica del Processo/Attività'**

Stoccaggio di prodotti petroliferi in serbatoi verticali fuoriterra

Identificativo impianto/deposito: 3**Denominazione Impianto/Deposito:** Pensiline di carico**Numero di addetti:****Descrizione sintetica del Processo/Attività'**

Pensiline di carico/scarico autobotti

Identificativo impianto/deposito: 4**Denominazione Impianto/Deposito:** Area pompe**Numero di addetti:****Descrizione sintetica del Processo/Attività'**

Area ove sono collocate le pompe utilizzate per il trasferimento/spedizione prodotti

Definizione della classe di stabilimento ai fini dell'applicazione delle tariffe, di cui all'allegato I del presente decreto

Lo stabilimento ricade nella CLASSE 4

La Societa' che detiene o gestisce lo stabilimento e' una PMI (ai sensi del D.M. 18 aprile 2005)

SEZIONE B - SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI E QUANTITA' MASSIME DETENUTE, CHE SI INTENDONO DETENERE O PREVISTE, AI SENSI DELL'ART. 3, COMMA 1, LETTERA N)

Quadro 1

Il presente quadro comprende tutte le sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di pericolo elencate nella colonna 1 dell'allegato 1 parte 1.

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
Sezione <H> - PERICOLO PER LA SALUTE			
H1 TOSSICITA' ACUTA Categoria 1, tutte le vie di esposizione	5	20	-
H2 TOSSICITA' ACUTA - Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7*)	50	200	-
H3 TOSSICITA' SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA STOT SE Categoria 1	50	200	-
Sezione <P> - PERICOLI FISICI			
P1a ESPLOSIVI (cfr. nota 8*) - Esplosivi instabili oppure - Esplosivi divisione 1.1, 1.2, 1.3, 1.5 o 1.6; oppure - Sostanze o miscele aventi proprieta' esplosive in conformita al metodo A.14 del regolamento (CE) n. 440/2008 (cfr. nota 9*) e che non fanno parte delle classi di pericolo dei perossidi organici e delle sostanze e miscele autoreattive	10	50	-
P1b ESPLOSIVI (cfr. nota 8*) Esplosivi, divisione 1.4 (cfr. nota 10*)	50	200	-
P2 GAS INFIAMMABILI Gas infiammabili categoria 1 e 2	10	50	-
P3a AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1*) Aerosol <infiammabili> delle categorie 1 o 2, contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 o liquidi infiammabili di categoria 1	150	500	-

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
P3b AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1*) Aerosol <infiammabili> delle categorie 1 o 2, non contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 ne' liquidi infiammabili di categoria 1 (cfr. nota 11.2*)	5.000	50.000	-
P4 GAS COMBURENTI Gas comburenti categoria 1	50	200	-
P5a LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili, categoria 1, oppure; - Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione, oppure; - Altri liquidi con punto di infiammabilita' <= 60°C, mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione (cfr. nota 12*)	10	50	-
P5b LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 qualora particolari condizioni di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti, oppure; - Altri liquidi con punto di infiammabilita' <= 60°C qualora particolari condizioni di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti (cfr. nota 12*)	50	200	-
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b	5.000	50.000	22,770
P6a SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo A o B, oppure Perossidi organici, tipo A o B	10	50	-
P6b SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo C, D, E o F, oppure Perossidi organici, tipo C, D, E o F	50	200	-
P7 LIQUIDI E SOLIDI PIROFORICI Liquidi piroforici, categoria 1 Solidi piroforici, categoria 1	50	200	-

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3	50	200	-
Sezione <E> - PERICOLI PER L'AMBIENTE			
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicita' acuta 1 o di tossicita' cronica 1	100	200	-
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicita' cronica 2	200	500	60,815
Sezione <O> - ALTRI PERICOLI			
O1 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH014	100	500	-
O2 Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, liberano gas infiammabili, categoria 1	100	500	-
O3 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH029	50	200	-

*Note riportate nell'allegato 1 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/CE

Per ogni categoria indicare nella seguente tabella l'elenco delle singole sostanze significative ai fini del rischio di incidente rilevante, i quantitativi di dettaglio e le loro caratteristiche:

Tab. 1.1

Dettaglio/Caratteristiche Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Nome Sostanza	Cas	Stato Fisico	Composizione %	Codice di indicazione di pericolo H ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008	Numero CE	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - Additivo Greenfarming	N.D.	LIQUIDO	%	H226,H312,H315,H332,H336,H351,H411		5,870
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - Additivo Nemo 6114	N.D.	LIQUIDO	%	H226,H312,H315,H332,H336,H351,H411		8,700
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b - Additivo Flow improver (Flow-MXP pipeline Booster)	N.D.	LIQUIDO	%	H226,H302		8,200
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? cronica 2 - Additivo Greenfarming	N.D.	LIQUIDO	%	H226,H312,H315,H332,H336,H351,H411		5,870
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? cronica 2 - Additivo Nemo 6114	N.D.	LIQUIDO	%	H226,H312,H315,H332,H336,H351,H411		8,700
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? cronica 2 - Additivo Redyellow	N.D.	LIQUIDO	%	H304,H336,H351,H411		6,125
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? cronica 2 - Additivo AC1209	N.D.	LIQUIDO	%	H302,H312,H317,H332,H411,EUH 044,EUH 066		2,820
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? cronica 2 - Additivo Chimec Chimsave-G	N.D.	LIQUIDO	%	H304,H336,H351,H411,EUH 066		8,800
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? cronica 2 - Additivo Powerguard 6539	N.D.	LIQUIDO	%	H302,H312,H315,H319,H332,H411		28,500
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? cronica 2 - Additivo Nymco TRV PA/1 (in sostituzione a Greenfarming quando questo non disponibile)	N.D.	LIQUIDO	%	H304,H317,H336,H351,H411		0,000

Quadro 2

Il presente quadro comprende tutte le sostanze pericolose specificate di cui all'allegato 1, parte 2, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Sostanze pericolose	Numero CAS	Quantita' limite(tonnellate) ai fini dell'applicazione del:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
		Requisito di soglia inferiore	Requisito di soglia superiore	
1. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 13)		5.000	10.000	-
2. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 14)		1.250	5.000	-
3. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 15)		350	2.500	-
4. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 16)		10	50	-
5. Nitrato di potassio (cfr. nota 17)		5.000	10.000	-
6. Nitrato di potassio (cfr. nota 18)		1.250	5.000	-
7. Pentossido di arsenico, acido (V) arsenico e/o ...	1303-28-2	1	2	-
8. Triossido di arsenico, acido (III) arsenioso e/ ...	1327-53-3	0,100	0,100	-
9. Bromo	7726-95-6	20	100	-
10. Cloro	7782-50-5	10	25	-
11. Composti del nichel in forma polverulenta inal ...		1	1	-
12. Etilenimina	151-56-4	10	20	-
13. Fluoro	7782-41-4	10	20	-
14. Formaldeide (concentrazione >= 90 %)	50-00-0	5	50	-
15. Idrogeno	1333-74-0	5	50	-
16. Acido cloridrico (gas liquefatto)	7647-01-0	25	250	-
17. Alchili di piombo		5	50	-
18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (...		50	200	-
19. Acetilene	74-86-2	5	50	-
20. Ossido di etilene	75-21-8	5	50	-
21. Ossido di propilene	75-56-9	5	50	-
22. Metanolo	67-56-1	500	5.000	-
23. 4,4' - metilen-bis-(2-cloroanilina) e/o suoi s ...	101-14-4	0,010	0,010	-
24. Isocianato di metile	624-83-9	0,150	0,150	-
25. Ossigeno	7782-44-7	200	2.000	-
26. 2,4-Diisocianato di toluene 2,6-Diisocianato d ...	584-84-9 91-08-7	10	100	-
27. Dicloruro di carbonile (foscene)	75-44-5	0,300	0,750	-
28. Arsina (triidruro di arsenico)	7784-42-1	0,200	1	-
29. Fosfina (triidruro di fosforo)	7803-51-2	0,200	1	-
30. Dicloruro di zolfo	10545-99-0	1	1	-
31. Triossido di zolfo	7446-11-9	15	75	-
32. Poli-cloro-dibenzofurani e poli-cloro-dibenzod ...		0,001	0,001	-
33. Le seguenti sostanze CANCEROGENE, o le miscele ...		0,500	2	-
34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativ ...		2.500	25.000	190.800,000
35. Ammoniaca anidra	7664-41-7	50	200	-
36. Trifluoruro di boro	7637-07-2	5	20	-

37. Solfuro di idrogeno	7783-06-4	5	20	-
38. Piperidina	110-89-4	50	200	-
39. Bis (2-dimetilamminoetil)(metil)ammina	3030-47-5	50	200	-
40. 3-(2-etilesilossi)propilammina	5397-31-9	50	200	-
41. Miscele (*) di ipoclorito di sodio classificat ...		200	500	-
42. Propilammina (cfr. nota 21)	107-10-8	500	2.000	-
43. Acrilato di ter-butile (cfr. nota 21)	1663-39-4	200	500	-
44. 2-Metil-3-butenenitrile (cfr. nota 21)	16529-56-9	500	2.000	-
45. Tetraidro-3,5-dimetil-1,3,5-tiadiazina -2-tion ...	533-74-4	100	200	-
46. Acrilato di metile (cfr. nota 21)	96-33-3	500	2.000	-
47. 3-Metilpiridina (cfr. nota 21)	108-99-6	500	2.000	-
48. 1-Bromo-3-cloropropano (cfr. nota 21)	109-70-6	500	2.000	-

(2) Per questi gruppi di sostanze pericolose riportare nella seguente tabella l'elenco delle denominazioni comuni, i quantitativi di dettaglio, nonche' le caratteristiche delle singole sostanze pericolose:

ID Sostanza/Denominazione	Cas	Stato Fisico	Categoria di Pericolo di cui all'allegato 1, parte 1	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
BENZINA - 34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi a ...		LIQUIDO	- P5a - E2 -	54.000,000
DISTILLATI, PETROLIO, frazione naftenica leggera raffinata con so ...		LIQUIDO	- P5a - E2 -	45.000,000
GASOLIO - 34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi a ...		LIQUIDO	- P5c - E2 -	91.800,000

Quadro 3

Verifica di assoggettabilita' alle disposizioni del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Riempire la tabella facendo riferimento alle sostanze individuate in Tab. 1.1

Tab 3.1 - Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE					
Categoria delle sostanze pericolose	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate) qx	Requisiti di soglia inferiore (tonnellate) QLX	Requisiti di soglia superiore (tonnellate) QUX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX
E2	60,815	200	500	0,3040750	0,1216300
P5c	22,770	5.000	50.000	0,0045540	0,0004554

Riempire la tabella facendo riferimento alle sostanze individuate in Tab. 2.1

Tab 3.2 - Sostanze pericolose elencate nell'allegato 1, parte 2 e che rientrano nelle sezioni/voci di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Denominazione Sostanza	Categoria di pericolo di cui all'allegato 1 parte1	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate) qx	Requisiti di soglia inferiore (tonnellate) QLX	Requisiti di soglia superiore (tonnellate) QUX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX
BENZINA - 34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi a) benzine e naf ...	E2 P5a	54.000	2.500	25.000	21,6000000	2,1600000
DISTILLATI, PETROLIO, frazione naftenica leggera raffinata con solvente - 34. Pr ...	E2 P5a	45.000	2.500	25.000	18,0000000	1,8000000
GASOLIO - 34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi a) benzine e naf ...	E2 P5c	91.800	2.500	25.000	36,7200000	3,6720000

Tab 3.3 - Applicazione delle regole per i gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

COLONNA 1	COLONNA 2	COLONNA 3
Gruppo	Sommatoria per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Sommatoria per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX
a) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano nella categoria di tossicità acuta 1, 2 o 3 (per inalazione) o nella categoria 1 STOT SE con le sostanze pericolose della sezione H, voci da H1 a H3 della parte 1	-	-
b) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che sono esplosivi, gas infiammabili, aerosol infiammabili, gas comburenti, liquidi infiammabili, sostanze e miscele auto reattive, perossidi organici, liquidi e solidi piroforici, liquidi e solidi comburenti, con le sostanze pericolose della sezione P, voci da P1 a P8 della parte 1	76,325	7,632
c) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano tra quelle pericolose per l'ambiente acquatico nella categoria di tossicità acuta 1 o nella categoria di tossicità cronica 1 o 2 con le sostanze pericolose della sezione E, voci da E1 a E2 della parte 1	76,624	7,754

ESITO DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

Lo stabilimento:

e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'articolo 15 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le suddette sostanze/categorie e/o in applicazione delle regole per i suddetti gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;

ISTRUZIONI DA SEGUIRE PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

L'indice di assoggettabilità e' per ogni sostanza pericolosa o categoria di sostanze pericolose, il rapporto tra la quantità presente (ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera n, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE) in stabilimento, qx, di sostanza pericolosa X o categoria X di sostanze pericolose, e la quantità limite corrispondente (QLX o QUX) indicata nell'allegato 1.

L'indice viene calcolato automaticamente inserendo il valore di qx nelle caselle corrispondenti delle tabelle 3.1 e 3.2.

Corrispondentemente viene incrementato il valore delle sommatorie nelle colonne 2 e 3 della tabella 3.3.

Nel caso in cui il valore di almeno una delle sommatorie in colonna 3 della tabella 3.3 e' maggiore o uguale a 1, lo stabilimento e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'art. 15.

Nel caso in cui il valore di almeno una delle sommatorie in colonna 2 e' maggiore o uguale a 1, mentre tutte le sommatorie di colonna 3 sono inferiori a 1, lo stabilimento e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13.

Infine, nel caso in cui tutte le sommatorie di colonna 2 sono inferiori a 1, lo stabilimento non e' soggetto agli obblighi del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

SEZIONE C - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' (art. 47 del DPR 28 Dicembre 2000, N. 445)

Il sottoscritto Gianfranco Peviani , nato a Casalpusterlengo provincia di Lodi, in data 18/01/1952, domiciliato per la carica presso gli uffici dello stabilimento di Via Gramsci, 1 sito nel comune di Arquata Scrivia provincia di Alessandria consapevole delle responsabilita' penali in caso di false dichiarazioni, ai sensi dell'art. 76 del DPR 28/12/2000, n. 445

DICHIARA

- di aver provveduto alla trasmissione del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE ai seguenti enti:

ISPRA - Rischio Industriale - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

VIGILI DEL FUOCO - Dipartimento dei Vigili del Fuoco - DIREZIONE REGIONALE PIEMONTE - Ministero dell'Interno

PREFETTURA - Prefettura - UTG - ALESSANDRIA - Ministero dell'Interno

REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE - Direzione Governo, Tutela del Territorio, Ambiente - Regione Piemonte

VIGILI DEL FUOCO - Dipartimento dei Vigili del Fuoco - COMANDO PROVINCIALE ALESSANDRIA - Ministero dell'Interno

COMUNE - COMUNE DI ARQUATA SCRIVIA - Comune di Arquata Scrivia

- che quanto contenuto nelle sezioni A1, A2 e B del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE corrisponde alla situazione di fatto esistente alla data del 02/08/2016 relativamente allo stabilimento;
- di aver inviato la planimetria dello stabilimento su base cartografica in formato pdf richiesta nella sezione E del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;
- di aver inviato, in formato pdf, le schede di sicurezza delle sostanze pericolose notificate nella Sezione B del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;
- di aver inviato il file in formato vettoriale del poligono/i dei contorni dello stabilimento e degli impianti/depositi richiesto nella sezione E del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

SEZIONE D - INFORMAZIONI GENERALI SU AUTORIZZAZIONI/CERTIFICAZIONI E STATO DEI CONTROLLI A CUI E' SOGGETTO LO STABILIMENTO (pubblico)

Quadro 1

INDICAZIONI E RECAPITI DI AMMINISTRAZIONI, ENTI, ISTITUTI, UFFICI O ALTRI ENTI PUBBLICI, A LIVELLO NAZIONALE E LOCALE A CUI SI E' COMUNICATA L'ASSOGGETTABILITA' AL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE, O A CUI E' POSSIBILE RICHIEDERE INFORMAZIONI IN MERITO

	Ente Nazionale	Ufficio competente	Indirizzo completo	e-mail/Pec
ISPRA	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale	Rischio Industriale	Via Vitaliano Brancati 48 00144 - Roma (RM)	protocollo.ispra@ispra.legalmail.it gestionenotificheseveso@isprambiente.it
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Dipartimento dei Vigili del Fuoco - DIREZIONE REGIONALE PIEMONTE	Strada Barrocchio, 71 10095 - Grugliasco (TO)	dir.piemonte@cert.vigilfuoco.it null
PREFETTURA	Ministero dell'Interno	Prefettura - UTG - ALESSANDRIA	Palazzo Viminale 15120 - Alessandria (AL)	protocollo.prefal@pec.interno.it null
REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE	Regione Piemonte	Direzione Governo, Tutela del Territorio, Ambiente	Corso Bolzano, 44 10121 - Torino (TO)	territorio-ambiente@cert.regione.piemonte.it null
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Dipartimento dei Vigili del Fuoco - COMANDO PROVINCIALE ALESSANDRIA	Via S.Giovanni Bosco 15121 - Alessandria (AL)	com.alessandria@cert.vigilfuoco.it com.prev.alessandria@cert.vigilfuoco.it
COMUNE	Comune di Arquata Scrivia	COMUNE DI ARQUATA SCRIVIA	Piazza S. Bertelli, 21 15061 - null (null)	comune.arquatascrivia.al@legalmail.it null

Quadro 2

AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI NEL CAMPO AMBIENTALE E DELLA SICUREZZA IN POSSESSO DELLA SOCIETA'

Ambito	Riferimento	Ente di Riferimento	N. Certificato/Decreto	Data Emissione
Sicurezza	OHSAS 18001	SQS	50634	2016-05-11
Ambiente	ISO14001	SQS	14013	2016-05-11
Ambiente	AUA	Suap (Comune di Arquata Scrivia)	Provvedimento N. 3/2014	2014-04-15

Quadro 3
INFORMAZIONI SULLE ISPEZIONI

X Lo stabilimento non e' stato ancora sottoposto ad ispezione ai sensi dell'art. 27 del presente decreto

Data Emissione dell'ultimo Documento di Politica PIR:27/01/2016

Informazioni piu' dettagliate sulle ispezioni e sui piani di ispezione sono reperibili presso il soggetto che ha disposto l'ispezione e possono essere ottenute, fatte salve le disposizioni di cui all'art. 23 del presente decreto, dietro formale richiesta ad esso.

SEZIONE E - PLANIMETRIA

Nome del file allegato: Sigemi_Arquata_Scrivia_RDS2016.kmz.p7m

Tipo file: application/octet-stream

Dimensione file: 88.23 Kbyte

Note al file: File georeferenziati

Nome del file allegato: ARQ_-_A3_x_notifica.mxd.pdf.p7m

Tipo file: application/octet-stream

Dimensione file: 1.781 Kbyte

Note al file: File pdf formato A3

SEZIONE F (pubblico) - DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE/TERRITORIO CIRCOSTANTE LO STABILIMENTO

Prossimita' (entro 2 km) da confini di altro stato
(per impianti off-shore distanza dal limite delle acque territoriali nazionali)

Stato	Distanza in metri
Non Presente	0

Lo stabilimento ricade sul territorio di piu' unita' amministrative di regione/provincia/comune)

Regione/Provincia/Comune	Denominazione
PIEMONTE/Alessandria/Arquata Scrivia	

Categorie di destinazione d'uso dei terreni confinanti con lo stabilimento:

Elementi territoriali/ambientali vulnerabili entro un raggio di 2 km (sulla base delle informazioni disponibili)

Localita' Abitate			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Centro Abitato	Vignole Borbera	1.200	N
Centro Abitato	Varinella	1.750	SE
Centro Abitato	Arquata Scrivia	1.000	S

Attivita' Industriali/Produttive			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Cementir	1.000	SO
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Derrik	700	SE

Luoghi/Edifici con elevata densita' di affollamento			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Scuole/Asili	Complesso scolastico U. Foscolo	1.200	N
Scuole/Asili	Scuola superiore Vittorio Caudin	1.300	N
Scuole/Asili	Complesso scolastico G. Pascoli	1.650	S
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Campo Sportivo Arquata Scrivia	1.450	SO
Chiesa	Parrocchia di Arquata Scrivia	1.150	S
Ufficio Pubblico	Ufficio postale (Arquata Scrivia)	1.050	S
Ufficio Pubblico	Ufficio postale (Vignole Borbera)	1.180	N
Altro - Struttura logistica (campo base cantiere)	Cociv Campo Base CBP3	450	S

Servizi/Utilities			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Trasporti			
Rete Stradale			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Autostrada	A7	450	E
Strada Statale	SS35	850	E
Strada Provinciale	SP40	0	SO

Rete Ferroviaria			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Stazione Ferroviaria	Stazione di Arquata Scrivia	570	S

Aeroporti			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Arene Portuali			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Elementi ambientali vulnerabili			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Fiumi, Torrenti, Rogge	Torrente Scrivia	0	NE
Fiumi, Torrenti, Rogge	F.so Regonca	400	E
Fiumi, Torrenti, Rogge	Ligorno	1.400	SE

Acquiferi al di sotto dello stabilimento:		
Tipo	Profondita' dal piano campagna	Direzione di deflusso

SEZIONE G - INFORMAZIONI GENERALI SUI PERICOLI INDOTTI DA PERTURBAZIONI GEOFISICHE E METEOROLOGICHE

INFORMAZIONI SULLA SISMICITA':

Classe sismica del comune: 3

Parametri sismici di riferimento calcolati al baricentro dello stabilimento relativi al suolo rigido e con superficie topografica orizzontale per i 4 stati limite*:

Stati limite (PVr)				
Stati limite	SLE		SLU	
	SLO	SLD	SLV	SLC
PVR	81%	63%	10%	5%
Tr(anni)	120,0000	201,0000	1.898,0000	2.475,0000
Ag[g]	0,0500	0,0630	0,1550	0,1710
Fo	2,4610	2,4620	2,4520	2,4540
Tc*[s]	0,2510	0,2650	0,2810	0,2830

Periodo di riferimento (Vr) in anni:

La Societa' ha eseguito uno studio volto alla verifica sismica degli impianti/strutture: SI
La Societa' ha eseguito opere di adeguamento in esito allo studio di verifica sismica: NO

INFORMAZIONI SULLE FRANE E INONDAZIONI

Classe di rischio idraulico-idrologico (**): ND

Classe di pericolosita' idraulica(**): P1

INFORMAZIONI METEO

Classe di stabilita' meteo: 2F/5D

Direzione dei venti: Sud-Est

INFORMAZIONI SULLE FULMINAZIONI

Frequenza fulminazioni annue: 4,00

SEZIONE H (pubblico) - DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STABILIMENTO E RIEPILOGO SOSTANZE PERICOLOSE DI CUI ALL'ALLEGATO 1 DEL DECRETO DI RECEPIIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE

Descrizione sintetica dello stabilimento:

L'attività svolta nel deposito consiste nella ricezione, stoccaggio e distribuzione di prodotti petroliferi, tra i quali gasolio e benzina.

Tale attività prevede le seguenti fasi:

- ricezione a mezzo oleodotti di prodotti petroliferi liquidi rispettivamente dalla stazione di pompaggio SIGEMI posta in Porto Petroli di Genova tramite il deposito SIGEMI di Genova - S. Quirico;
- ricezione a mezzo oleodotti di prodotti petroliferi liquidi dal deposito ENI R&M di Ferrera e dalla raffineria IPLOM di Busalla (GE);
- stoccaggio dei prodotti in serbatoi atmosferici verticali cilindrici (a T.F. o a T.G. a seconda della categoria del prodotto stoccati);
- spedizione dei prodotti, a mezzo oleodotti, ai depositi SIGEMI di Lacchiarella e Genova - S.Quirico, al deposito ENI R&M di Ferrera e al Porto Petroli di Genova per l'imbarco.
- travaso di prodotti nelle autocisterne a mezzo pensiline di carico.

SIGEMI S.r.l., nell'ambito della propria politica di prevenzione incendi rilevanti, adotta un sistema un Sistema di Gestione della Sicurezza in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 105/2015.

Il personale è stato informato sui rischi propri dell'attività ed è stato formato ed addestrato a condurre il deposito in modo sicuro sia in condizioni operative che di emergenza.

Quadro 1 della sezione B del presente Modulo (solo per le categorie di sostanze notificate);

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - Additivo Greenfarming

PERICOLI FISICI - Liquido e vapori infiammabili. Salute: Nocivo per contatto con la pelle. ; Provoca irritazione cutanea.Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie. Sospetto di provocare il cancro. Ambiente: Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - Additivo Nemo 6114

PERICOLI FISICI - Liquido e vapori infiammabili. Salute: Può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle. Ambiente: Nocivo per gli organismi acquatici

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? cronica 2 - ALTRO - Additivo

Redyellow

PERICOLI PER L AMBIENTE - Il prodotto è nocivo per inalazione e ingestione. Possibilità di effetti cancerogeni (prove insufficienti). Ambiente: Il prodotto è tossico per gli organismi acquatici e può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? cronica 2 - ALTRO - Additivo AC1209

PERICOLI PER L AMBIENTE - Pericoli per l'ambiente: la miscela ha effetti tossici per gli organismi acquatici con effetti a lungo termine per l'ambiente acquatico.

I vapori possono formare miscele esplosive con l'aria. La maggior parte dei vapori sono più pesanti dell'aria.

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? cronica 2 - ALTRO - Additivo Chimec

Chimsave-G

PERICOLI PER L AMBIENTE - il prodotto è nocivo per inalazione, ingestione e contatto con la pelle: il rischio maggiore è rappresentato dalla possibilità di aspirazione endotracheale con edema polmonare ed emorragie. Ambiente: Il prodotto è tossico per gli organismi acquatici e può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? cronica 2 - ALTRO - Additivo

Powerguard 6539

PERICOLI PER L AMBIENTE - Pericoli per l'ambiente: la miscela ha effetti tossici per gli organismi acquatici con effetti a lungo termine per l'ambiente acquatico.

Pericoli per la salute: L'esposizione ai prodotti di decomposizione può essere pericolosa per la salute.

E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicit? cronica 2 - ALTRO - Additivo Nymco

TRV PA/1 (in sostituzione a Greenfarming quando questo non disponibile)

PERICOLI PER L AMBIENTE - Salute: Nocivo per contatto con la pelle. ; Provoca irritazione cutanea. Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie. Sospetto di provocare il cancro. Ambiente: Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

P5c LIQUIDI INFIAMMABILI

Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b

- ALTRO - Additivo Flow improver (Flow-MXP pipeline Booster)

PERICOLI FISICI - Pericoli fisici/chimici : Infiammabile.

Pericoli per la salute umana: Nocivo per ingestione.

Quadro 2 della sezione B del presente Modulo (solo per le sostanze notificate);

34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi

- a) benzine e nafte,**
- b) cheroseni (compresi i jet fuel),**
- c) gasoli (compresi i gasoli per autotrazione, i gasoli per riscaldamento e i distillati usati per produrre i gasoli)**
- d) oli combustibili densi**
- e) combustibili alternativi che sono utilizzati per gli stessi scopi e hanno proprietà simili per quanto riguarda l'infiammabilità e i pericoli per l'ambiente dei prodotti di cui alle lettere da a) a d) -**

BENZINA

SOSTANZE PERICOLOSE - Pericoli fisico?chimici: la miscela è estre-mamente infiammabile Pericoli per la salute: la miscela ha effetti irritanti per la pelle. L'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini. A causa della bassa viscosità, il prodotto può essere aspirato nei polmoni o in maniera diretta in seguito ad ingestione oppure successivamente in caso di vomito spontaneo o provocato; in tale evenienza può insorgere polmonite chimica. Può provocare effetti neoplastici. Può ridurre la fertilità e può nuocere al feto. Pericoli per l'ambiente: la miscela ha effetti tossici per gli organismi acquatici con effetti a lungo termine per l'ambiente acquatico.

34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi

- a) benzine e nafte,**
- b) cheroseni (compresi i jet fuel),**
- c) gasoli (compresi i gasoli per autotrazione, i gasoli per riscaldamento e i distillati usati per produrre i gasoli)**
- d) oli combustibili densi**
- e) combustibili alternativi che sono utilizzati per gli stessi scopi e hanno proprietà simili per quanto riguarda l'infiammabilità e i pericoli per l'ambiente dei prodotti di cui alle lettere da a) a d) -**

DISTILLATI, PETROLIO, frazione naftenica leggera raffinata con solvente

SOSTANZE PERICOLOSE - Pericoli fisico?chimici: la miscela è estre-mamente infiammabile Pericoli per la salute: la miscela ha effetti irritanti per la pelle. L'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini. A causa della bassa viscosità, il prodotto può essere aspirato nei polmoni o in maniera diretta in seguito ad ingestione oppure successivamente in caso di vomito spontaneo o provocato; in tale evenienza può insorgere polmonite chimica. Può provocare effetti neoplastici. Può ridurre la fertilità e può nuocere al feto. Pericoli per l'ambiente: la miscela ha effetti tossici per gli organismi acquatici con effetti a lungo termine per l'ambiente acquatico.

34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi

- a) benzine e nafte,**
- b) cheroseni (compresi i jet fuel),**
- c) gasoli (compresi i gasoli per autotrazione, i gasoli per riscaldamento e i distillati usati per produrre i gasoli)**
- d) oli combustibili densi**
- e) combustibili alternativi che sono utilizzati per gli stessi scopi e hanno proprietà simili per quanto riguarda l'infiammabilità e i pericoli per l'ambiente dei prodotti di cui alle lettere da a) a d) -**

GASOLIO

SOSTANZE PERICOLOSE - Pericoli fisico-chimici: liquido e vapori infiammabili. Pericoli per la salute: la miscela ha effetti irritanti per la pelle, ha proprietà nocive per inalazione. A causa della bassa viscosità il prodotto può essere aspirato nei polmoni o in maniera diretta in seguito ad ingestione oppure successivamente in caso di vomito spontaneo o provocato; in tale evenienza può insorgere polmonite chimica. Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta. Sospettato di provocare il cancro. Pericoli per l'ambiente: la miscela ha effetti tossici per gli organismi acquatici con effetti a lungo termine per l'ambiente acquatico.

Lo stabilimento:

e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'art. 15 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le sostanze/categorie o in applicazione delle regole per gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla sezione B del presente Modulo

La Societa' ha presentato la Notifica prescritta dall'art. 13 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

La Societa' ha presentato il Rapporto di sicurezza prescritto dall'art. 15 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

SEZIONE I - INFORMAZIONI SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE E SULLE MISURE DI SICUREZZA ADOTTATE DAL GESTORE

1. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top 1

Rilascio di prodotto in bacino per overfilling

Benzina

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: - Sistema automatico di allarme ottico e acustico per raggiungimento dei livelli Hi e HiHi rimandato in sala controllo, con blocco pompe della stazione di provenienza e pompe interne.

- Sistema ridondante di altissimo livello indipendente ri-mandato in sala controllo, con blocco pompe della stazione di provenienza e pompe interne.
- Sistema di controllo continuo del livello per individuazione di eventuali perdite da serbatoi non movimentati.

Sistemi organizzativi e gestionali: - Procedura di trasferimento in serbatoio.

- Sistema di controlli periodici dei livelli del serbatoio procedurato.

- Presenza continua di un operatore dedicato .

- Tempi di intervento ampi

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Sistema di allarme ottico e acustico per diminuzione del livello in serbatoi non movimentati.

- Canaline in c.a. per il con-tenimento di eventuali per-dite dalle valvole di manovra collegate a rete drenaggio bacino normalmente chiusa.

- Drenaggio tetti galleggianti convogliato con sistema drenaggio acque in Vasca API.

- Valvole del tipo "wise" sulle tubazioni di drenaggio tetti serbatoi di benzina.

Sistema di raffreddamento ad acqua del mantello.

- Cannoncini antincendio mobili.

- Apprestamenti antincendio

- Squadra di emergenza

2. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top 1

Rilascio di prodotto in bacino per overfilling

Gasolio

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: - Sistema automatico di allarme ottico e acustico per raggiungimento dei livelli Hi e HiHi rimandato in sala controllo, con blocco pompe della stazione di provenienza e pompe

interne.

- Sistema ridondante di altissimo livello indipendente rimandato in sala controllo, con blocco pompe della stazione di provenienza e pompe interne.
- Sistema di controllo continuo del livello per individuazione di eventuali perdite da serbatoi non movimentati.

Sistemi organizzativi e gestionali: - Procedura di trasferimento in serbatoio.

- Sistema di controlli periodici dei livelli del serbatoio procedurato.
- Presenza continua di un operatore dedicato.
- Tempi di intervento ampi

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Canaline in c.a. per il contenimento di eventuali perdite dalle valvole di manovra collegate a rete drenaggio bacino normalmente chiusa.

- Sistema di raffreddamento ad acqua del tetto e del mantello.
- Cannoncini antincendio mobili.

- Apprestamenti antincendio
- Squadra di emergenza

3. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top 2

Affondamento parziale o totale del tetto galleggiante di un serbatoio di benzina

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: - Drenaggio tetti galleggianti convogliato con sistema drenaggio acque in Vasca API.

- Valvole del tipo "wise" sulle tubazioni di drenaggio tetti serbatoi di benzina.

Sistema di controllo continuo delle condizioni del tetto galleggiante

Sistemi organizzativi e gestionali: - Ispezione periodica del deposito procedurata.

- Controllo periodico degli elementi mobili.

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Sistema di raffreddamento ad acqua del tetto e del mantello.

- Cannoncini antincendio mobili.

- Reti idranti.

4. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top 3

Sovrappressione sezione di adsorbimento VRU

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: - Programma di manutenzione

- Sistema di rilevamento della pressione dell'apparecchiatura e blocco per alta pressione

- Sistema per lo scarico delle sovrappressioni

Sistemi organizzativi e gestionali: Manutenzione periodica effettata da ditta specializzata

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Sistema TVCC.

- Pulsante di blocco VRU in Sala Controllo.

- N. 2 rilevatori di fiamma con blocco automatico (VRU, pompe, pensiline, additivazione e alimentazione elettrica area cantiere) e blocco accesso/ uscita ATB tramite semaforo.

- Sistema antincendio automatico in caso di rilevazione di fiamma

5. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top 4

Fuoriuscita di prodotto (gasolio/benzina) in pensilina

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: - Blocco per Antirabocco (Scully)

- Blocco per Alto livello barilotto recupero vapori

- Blocco per supero dei quantitativi di carico predeterminati

- Predeterminazione tramite sistema informatico dei quantitativi dl carico (non superiori a capacità autobotte).

- Valvole di sicurezza su bracci di carico.

- Valvole Break-away su bracci carico benzina.

- Sistema inibizione estrazione badge fine carico con braccio non a riposo.

- Valvola di chiusura automatica Isoil normalmente chiusa.

- Valvola di chiusura di emergenza automatica (ESD), normalmente chiusa e con sistema di chiusura automatica (tappo fusibile) per incendio.

- Pulsante di emergenza blocco pensiline (pompe carico) in Sala Controllo.

Sistemi organizzativi e gestionali: - Presenza di presidio continuo delle operazioni

- Formazione del personale incaricato di effettuare le attività di carico

- Supervisione delle attività

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Rilevazioni di gas con blocco operazioni di carico (pompe, additivazione, VRU) e blocco accesso ATB tramite semaforo.

- Pulsante di blocco singola pensilina.

- Pulsante di blocco carico generale.

- Cavo termosensibile con attivazione automatica impianto fisso di spegnimento / raffreddamento e blocco operazioni di carico (pompe, additivazione, VRU) e blocco accesso ATB tramite semaforo.

- Cannoncini antincendio mobili.

- Estintori a polvere sotto ogni pensilina.

- Sistema TVCC riportato in Sala Controllo

6. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top 5

Invio di benzina liquida a VRU per sovrariempimento ATB

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: - Programma di manutenzione

- Sistema di rilevamento della pressione dell'apparecchiatura e blocco per alta pressione

- n. 2 rilevatori di gas con blocco automatico (VRU, pompe, pensiline, additivazione e alimentazione elettrica area cantiere) e blocco accesso/ uscita ATB tramite semaforo.

- Sistema per lo scarico delle sovrappressioni

- Pulsante di emergenza sgancio elettricità

Sistemi organizzativi e gestionali:

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Sistema TVCC.

- Pulsante di blocco VRU in Sala Controllo.

- N. 2 rilevatori di fiamma con blocco automatico (VRU, pompe, pensiline, additivazione e alimentazione elettrica area cantiere) e blocco accesso/ uscita ATB tramite semaforo.

- Sistema antincendio automatico in caso di rilevazione di fiamma

7. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top 6

Incendio serbatoio benzina

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: - Sistema di controllo livello di tipo radar, per misura indiretta dell'inclinazione del tetto.

- Doppia messa a terra.

- Impianti auto pro-tetti contro la fulminazione.

- Sistema automatico di allarme ottico e acustico per raggiungimento dei livelli Hi e HiHi rimandato in sala controllo, con blocco pompe della stazione di provenienza e pompe interne.

- Sistema ridondante di altissimo livello indipendente rimandato in sala controllo, con blocco pompe della stazione di provenienza e pompe interne.

- Sistema di controllo continuo del livello per individuazione di eventuali perdite da serbatoi non movimentati.

- Doppie tenute sui serbatoi di benzina

- Controllo annuale tenute delle guarnizioni

Sistemi organizzativi e gestionali:

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Cavo termosensibile sulla corona.

- Impianto di spegnimento con versatori fissi di schiuma sul tetto attivabili da Sala Controllo.

- Impianto di raffreddamento ad acqua del mantello attivabili da Sala Controllo.
- Cannoncini antincendio mobili.

8. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top 7

Rilascio di benzina da linea

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: - Valvole manuali per intercettazione delle perdite.

- Tubazioni prevalentemente saldate.

Sistemi organizzativi e gestionali: - Ispezione periodica del deposito

- Ispezione periodica delle linee

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Cannoncini antincendio fissi e mobili.

- Monitore comandate da remoto (solo in sala pompe)

9. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top 8

Fuoriuscita di prodotto in sala pompe oleodotti

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: - Sistema automatico (DCS) di controllo corretto allineamento percorso e consensi al pompaggio.

- Sistema di arresto pompa da remoto.

- Valvole manuali per intercettazione delle perdite.

- Blocchi per alta pressione.

- Blocco per alto assorbimento pompa.

- Blocco per alta temperatura cuscinetti motore.

- Pulsante di emergenza blocco pompe oleodotti in Sala Controllo

Sistemi organizzativi e gestionali: Manutenzione periodica delle attrezzature di travaso

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - n. 2 rivelatori di gas con allarme rimandato in sala controllo e blocco automatico operazioni (pompe oleodotto, pompe di travaso) e blocco accesso/ uscita ATB tramite semaforo.

- Sistema TVCC riportato in Sala Controllo.

- Monitori fissi produzione schiuma.

- Cannone brandeggiante remotizzato in sala controllo produzione acqua/schiuma.

- n. 2 rivelatori di fiamma con allarme rimandato in sala controllo e blocco automatico operazioni (pompe oleodotto, pompe di travaso) e blocco accesso/ uscita ATB tramite semaforo.

10. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top 8

Fuoriuscita di prodotto in sala pompe carico e travasi

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: - Sistema di arresto pompa da remoto.

Valvole per intercettazione delle perdite.

- Blocco per alto assorbimento pompa.

- Blocco per alta temperatura corpo pompa.

- Pulsante di emergenza blocco pompe in Sala Controllo.

- Pulsante di emergenza blocco pensiline (pompe carico) in Sala Controllo.

Sistemi organizzativi e gestionali: Manutenzione periodica delle attrezzature di travaso

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Rivelatori di fiamma con allarme rimandato in sala controllo e blocco automatico operazioni (pompe, additivazione, VRU) e blocco accesso/uscita ATB tramite semaforo.

- Monitori fissi produzione schiuma.

- Cannone brandeggiante remotizzato in sala controllo produzione acqua/schiuma.

- Rivelatori di gas con allarme rimandato in sala controllo e blocco automatico operazioni (pompe, additivazione, VRU) e blocco accesso/uscita ATB tramite semaforo

11. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top 9

Rilascio di benzina/gasolio per rottura serbatoio

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: - Approvvigionamento/progettazione secondo standard internazionali

- Sistema di rilevazione abbassamento del livello serbatoi quanto non in uso

- Ispezioni e manutenzione periodiche

Sistemi organizzativi e gestionali: Controllo periodico procurato per il controllo dei serbatoi anche tramite tecniche non distruttive

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Bacini di contenimento

- Rete antincendio di deposito

- Sistemi di raffreddamento

- Sistemi di estinzione a schiuma

12. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Top 10

Incendio vasche API

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: -

F: Analisi Frequenza: -

C: Analisi Conseguenze: -

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: - Valvole Wise su drenaggio tetti serbatoi benzina.

- Procedura drenaggio serbatoi (presidio costante).

- Sistema Discoil per rimozione prodotto.

- Serbatoio e sistema di raccolta dedicato per colaggi pompe, prese campione e TRV

Sistemi organizzativi e gestionali:

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: - Rivelatori di fiamma con allarme rimandato in sala controllo e avvio automatico sistema spegnimento a schiuma con blocco automatico operazioni (pompe, pensiline di carico, additivazione, VRU, area cantiere) e blocco accesso/ uscita ATB tramite semaforo.

- Impianto fisso di spegnimento a schiuma con versatori azionabile da remoto.

- Cannoncini antincendio fissi e mobili

SEZIONE L (pubblico) - INFORMAZIONI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

1. Scenario Tipo:

INCENDIO - Incendio da Pozza

Effetti potenziali Salute umana:

Irraggiamento

Effetti potenziali ambiente:

Comportamenti da seguire:

Non si configurano scenari incidentali tali da coinvolgere la popolazione esterna; se, tuttavia, ciò dovesse verificarsi, la popolazione esterna dovrà seguire le direttive emanate dall'Autorità competente.

In linea generale è opportuno:

- evitare di avvicinarsi al Deposito
- non sostare a curiosare sulle sedi stradali prossime al Deposito
- evitare di effettuare chiamate telefo-niche al Deposito
- rimanere o portarsi in ambiente chiuso
- chiudere le finestre
- spegnere gli impianti di ventilazione e condizionamento
- spegnere tutti i fuochi, non fumare, non usare il telefono
- ascoltare la radio o la stazione televi-siva locale per gli eventuali messaggi dell'Autorità competente
- se si avverte la presenza di odori o senso di irritazione alla gola e agli occhi, proteggersi con un panno bagnato la bocca e il naso

Tipologia di allerta alla popolazione:

Allertamento della popolazione secondo le modalità previste dal Prefetto

Presidi di pronto intervento/soccorso:

Disponibilità di PEI con metodologie descritte per segnalazione alle Autorità indicate alle autorità di preallarme e allarme

Norme di comportamento per la popolazione da parte delle Autorità Esterne.

Messaggi alla Popolazione tramite automezzi dotati di altoparlante.

Individuazione da parte delle Autorità Esterne della posizione dei presidi esterni di soccorso, di triage, della collocazione di cancelli stradali

2. Scenario Tipo:

ALTRO - Dispersione di vapori infiammabili

Effetti potenziali Salute umana:

Irraggiamento

Effetti potenziali ambiente:

Comportamenti da seguire:

Non si configurano scenari incidentali tali da coinvolgere la popolazione esterna; se, tuttavia, ciò dovesse verificarsi, la popolazione esterna dovrà seguire le direttive emanate dall'Autorità competente.

In linea generale è opportuno:

- evitare di avvicinarsi al Deposito
- non sostare a curiosare sulle sedi stradali prossime al Deposito
- evitare di effettuare chiamate telefo-niche al Deposito
- rimanere o portarsi in ambiente chiuso
- chiudere le finestre
- spegnere gli impianti di ventilazione e condizionamento
- spegnere tutti i fuochi, non fumare, non usare il telefono
- ascoltare la radio o la stazione televi-siva locale per gli eventuali messaggi dell'Autorità competente
- se si avverte la presenza di odori o senso di irritazione alla gola e agli occhi, proteggersi con un panno bagnato la bocca e il naso

Tipologia di allerta alla popolazione:

Allertamento della popolazione secondo le modalità previste dal Prefetto

Presidi di pronto intervento/soccorso:

Disponibilità di PEI con metodologie descritte per segnalazione alle Autorità indicate alle autorità di preallarme e allarme

Norme di comportamento per la popolazione da parte delle Autorità Esterne.

Messaggi alla Popolazione tramite automezzi dotati di altoparlante.

Individuazione da parte delle Autorità Esterne della posizione dei presidi esterni di soccorso, di triage, della collocazione di cancelli stradali

SEZIONE M - INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITA' COMPETENTI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

(Fare riferimento solo agli scenari con impatto all'esterno del perimetro di stabilimento come da Piano di Emergenza Esterna, ovvero nel caso non sia stato ancora predisposto, da Rapporto di sicurezza approvato in via definitiva, o derivanti dagli esiti delle analisi di sicurezza effettuate dal gestore)

1. Evento/sostanza coinvolta: Top 2 - Benzina

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase liquida

Modello sorgente: Incendio da pozza (POOL FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 44.69688100000000 LONG 8.88514300000000

Zone di danno I: 21,00 (m)

Zone di danno II: 59,00 (m)

Zone di danno III: 75,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

2. Evento/sostanza coinvolta: Top 2 - Benzina

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase gas/vapore ad alta velocità

Modello sorgente: Incendio di nube (FLASH FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 44.69688100000000 LONG 8.88514300000000

Zone di danno I: 32,00 (m)

Zone di danno II: 73,00 (m)

Zone di danno III: 0,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

3. Evento/sostanza coinvolta: Top 6 - Benzina

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase liquida

Modello sorgente: Incendio da pozza (POOL FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 44.69688100000000 LONG 8.88514300000000

Zone di danno I: 21,00 (m)

Zone di danno II: 59,00 (m)

Zone di danno III: 75,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

4. Evento/sostanza coinvolta: Top 6 - Benzina

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase gas/vapore ad alta velocità

Modello sorgente: Incendio di nube (FLASH FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 44.69688100000000 LONG 8.88514300000000

Zone di danno I: 32,00 (m)

Zone di danno II: 73,00 (m)

Zone di danno III: 0,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

5. Evento/sostanza coinvolta: Top 9 - Benzina

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase liquida

Modello sorgente: Incendio da pozza (POOL FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 44.70055400000000 LONG 8.88726000000000

Zone di danno I: 20,00 (m)

Zone di danno II: 28,00 (m)

Zone di danno III: 33,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

Esiste un PEE?

SI

Data di emanazione/revisione dell'ultimo PEE vigente: 18/11/2005

Link al sito di pubblicazione:

E' stato attivato uno scambio di informazioni con altri gestori di stabilimenti a rischio di incidente rilevante nelle vicinanze?

NO

E' stata presa in considerazione la possibilita' eventuali effetti domino?

NO

SEZIONE N - INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITA' COMPETENTI SULLE SOSTANZE ELENcate NELLA SEZIONE H

Riportare in questa sezione solo l'elenco delle schede di sicurezza delle sostanze notificate nei quadri 1 e 2 della sezione B del presente Modulo secondo lo schema di seguito riportato.

Id. Progressivo/Nome Sostanza 1	Data aggiornamento
1.1) Additivo Redyellow	20/01/2015
1.2) Additivo AC1209	07/07/2014
1.3) Additivo Chimec Chimsave-G	11/05/2015
1.4) Additivo Powerguard 6539	07/03/2015
1.5) Additivo Nymco TRV PA/1 (in sostituzione a Greenfarming quando questo non disponibile)	10/06/2015
1.6) Additivo Greenfarming	22/01/2015
1.7) Additivo Nemo 6114	17/01/2013
1.8) Additivo Flow improver (Flow-MXP pipeline Booster)	06/08/2010
2.1) BENZINA	20/05/2016
2.2) DISTILLATI, PETROLIO, frazione naftenica leggera raffinata con solvente	18/10/2014
2.3) GASOLIO	20/05/2016